CITTA' DI VENEZIA

COMUNE DI VENEZIA

DIREZIONE POLITICHE SOCIALI, PARTECIPATIVE E DELL'ACCOGLIENZA
SERVIZIO POLITICHE CITTADINE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

REPORT CITTADINO SULL'INFANZIA E L'ADOLESCENZA
ANNO 2011

Elaborazioni e testi a cura di
Francesco Barbon, Vania Comelato, Raffaella Goattin
Direzione Politiche Sociali, Partecipative e dell'Accoglienza
Osservatorio Politiche di Welfare e Servizio Politiche Cittadine per l'Infanzia e l'Adolescenza

Sommario

1. Scenario anagrafico 5
   1.1 Dati anagrafici cittadini 5
   1.2 Dati anagrafici distinti per Municipalità 7
2. Cittadini residenti 0-21 fruitori dei Servizi sociali della città 8
   2.1 Bambini e ragazzi residenti (età 0-21) seguiti dai Servizi sociali di Municipalità, con progetti individuali di sostegno alla crescita e di cura e protezione 8
      • Approfondimento sui progetti di sostegno alla crescita a favore dei bambini e ragazzi residenti (età 0-21) 12
      • Approfondimento sui progetti di cura e protezione predisposti a favore dei bambini e ragazzi residenti (età 0-21) 13
   2.2 Bambini e ragazzi (età 0-21) seguiti dai Servizi con progetti di promozione del benessere, prevenzione del disagio e progetti di supporto all'integrazione e all'inclusione sociale 18
      • Progetti di promozione del benessere e prevenzione del disagio a favore dei minori residenti e dei loro adulti di riferimento predisposti dai Servizi sociali di Municipalità 18
      • Attività di supporto all'integrazione e promozione del benessere a favore di minori con disabilità 20
      • Minori residenti di nazionalità non italiana che fruiscono di attività realizzate dal Servizio immigrazione e promozione dei diritti di cittadinanza e dell'asilo 21
      • Progetto minori Sinti e scuola 22
3. Minori stranieri non residenti (eta' 0-21) 23
   3.1 Minori stranieri non accompagnati 23
   3.2 Neonati tra 0 e 6 mesi con madri irregolari e/o non residenti in difficoltà 24
4. Risorse solidali 25
   4.1 Promozione dell'affido e della solidarietà familiare 25
   4.2 Tutori legali volontari 27
   4.3 Progetto Con-Tatto 28

Prefazione

Anche per il 2011 si è provato a far emergere nel Report cittadino infanzia e adolescenza, una visione d'insieme dell'utilizzo che viene fatto, da parte dei cittadini residenti e non residenti al di sotto dei 21 anni, dei Servizi sociali loro dedicati, a partire dallo sfondo anagrafico generale, declinato poi nei diversi territori di Municipalità.
La fascia di età presa in esame è quella da 0 a 21 anni perché sui progetti di cura e protezione la Regione Veneto e i relativi Regolamenti approvati dal comune di Venezia nel 2009, consentono il prolungamento degli interventi oltre la maggiore età (massimo 21 anni), nei casi in cui si renda necessario continuare a sostenere il ragazzo per favorire percorsi di autonomia.
In alcuni casi, sono stati evidenziati dati relativi alla presenza in città dei bambini e dei ragazzi residenti di nazionalità non italiana, sia nella parte che riguarda i dati anagrafici, sia in quella riferita agli interventi sociali fruiti,.
Inoltre, dove possibile, si è scelto di evidenziare il trend triennale dei dati dal 2009 al 2011 e quindi l'andamento storico del fenomeno e/o il coinvolgimento dei cittadini negli interventi di promozione del benessere e supporto all'integrazione, di prevenzione del disagio e di cura e protezione.

I grafici presentati sono una sintesi dei dati raccolti e per non appesantire il documento, le tabelle-fonte dei dati presentati non sono state allegate, ma sono consultabili a richiesta presso il Servizio Politiche Cittadine per l'Infanzia e l'Adolescenza.

Struttura del Report 2011

Il documento è stato suddiviso in quattro parti:
nella **prima** si trovano alcuni dati anagrafici utili come sfondo per analizzare i successivi dati relativi a chi ha fruito dei Servizi sociali;
la **seconda** parte presenta una serie di elaborazioni riferite ai vari progetti di cura e protezione, di promozione del benessere, prevenzione del disagio e di supporto all'integrazione;
la **terza** approfondisce i dati che riguardano i minori stranieri non residenti e le relative attività poste in essere per tale tipologia di utenza;
la **quarta** contiene degli approfondimenti sulle risorse solidali e le iniziative finalizzate alla promozione della solidarietà.

Le quattro parti sono state costruite utilizzando i dati raccolti dai Servizi sociali delle Direzioni di Municipalità e della Direzione Politiche Sociali, Partecipative e dell'Accoglienza che si occupano di bambini e ragazzi, grazie alla collaborazione dei Responsabili e degli operatori delle Municipalità di: Chirignago-Zelarino, Favaro Veneto, Lido-Pellestrina, Marghera, Mestre-Carpenedo, Venezia-Murano-Burano; dei Responsabili e degli operatori dell'Osservatorio Politiche di Welfare, del Servizio Anziani, Disabili e Salute mentale, del Servizio Immigrazione e Promozione dei Diritti di Cittadinanza e dell'asilo e del Servizio Politiche Cittadine per l'Infanzia e l'Adolescenza.
Si ringrazia il Servizio Statistica e Ricerca del Comune di Venezia che ha fornito i dati anagrafici (le successive aggregazioni effettuate su di essi sono una nostra esclusiva responsabilità).

1. Scenario anagrafico

1.1 Dati anagrafici cittadini

Grafico 1

Per la prima volta dal 2008 si registra una lievissima flessione della popolazione totale residente in città, rispetto all'anno precedente. Infatti, nel 2011, rispetto al 2010, c'è un decremento di 295 unità, pari allo 0,1%. Tale flessione, sicuramente poco significativa dal punto di vista statistico, andrà monitorata nei prossimi anni per capire se si tratta di una sorta di tendenza o se si tratta di una eccezione.

Va evidenziato, invece, che il numero dei cittadini residenti tra 0 e 21 anni considerati, è lievemente aumentato dallo scorso anno, anche se il rapporto percentuale tra popolazione totale e cittadini tra 0 e 21 anni si è stabilizzato intorno al 17% con poche variazioni nel triennio.

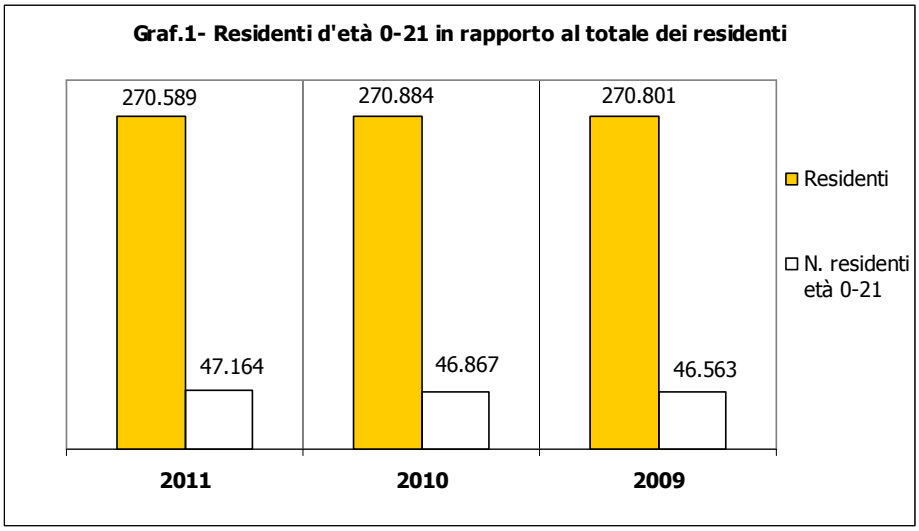
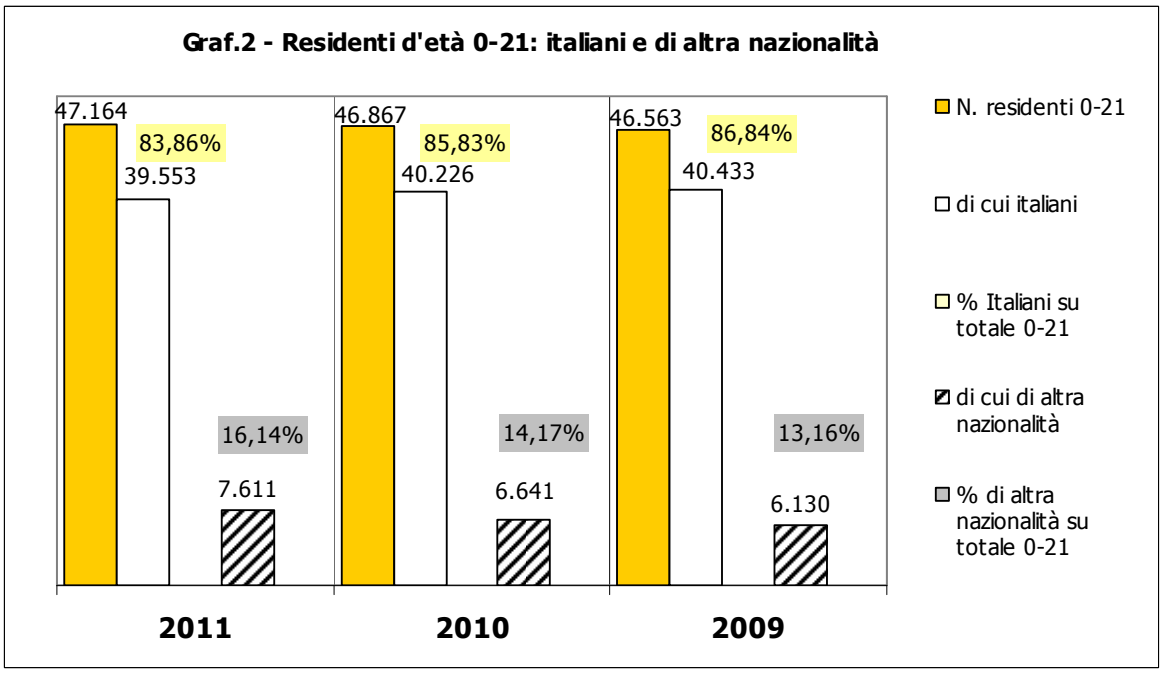


Grafico 2

In questo grafico si possono approfondire le dinamiche interne al dato della popolazione residente tra 0 e 21 anni: la percentuale di cittadini residenti di nazionalità italiana sulla popolazione totale è in lieve e costante diminuzione (circa 3% in meno nel triennio considerato); parimenti, quella dei cittadini residenti di altre nazionalità è in aumento (circa il 3% in più nel triennio).

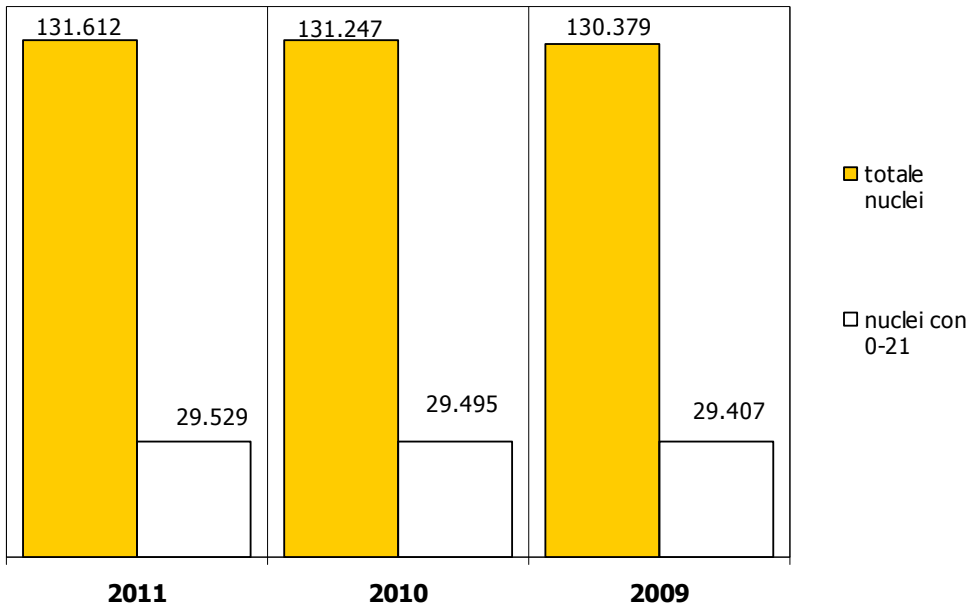
Si conferma perciò quanto osservato negli ultimi anni e cioè che la presenza dei cittadini non italiani, compensa la tendenza all'invecchiamento della popolazione di nazionalità italiana.



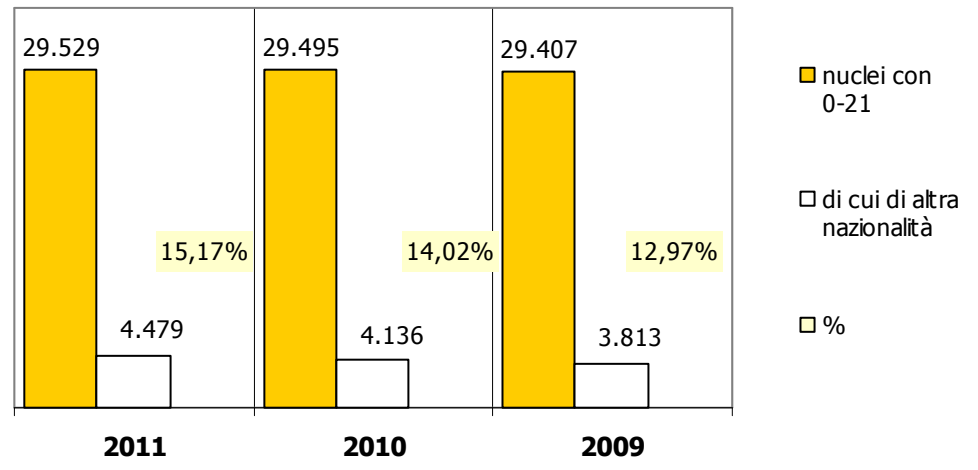
Grafici 3 e 4

Anche nel numero dei nuclei familiari con bambini e ragazzi di età compresa tra 0 e 21 anni, si rileva una sostanziale stabilità nel rapporto percentuale sul totale dei nuclei residenti, che si conferma intorno al 22%. Nel rapporto tra nuclei residenti italiani e non italiani si evidenzia una diminuzione del 2,2% dei primi e relativo aumento del 2,2% dei secondi.

Graf. 3 - Nuclei familiari residenti con bambini/ragazzi d'età 0-21 in rapporto al totale dei nuclei familiari residenti



Graf.4- Nuclei familiari residenti con bambini/ragazzi d'età 0-21 in rapporto ai nuclei familiari di altra nazionalità (V.A. e %)



1.2 Dati anagrafici distinti per Municipalità

Grafico 5

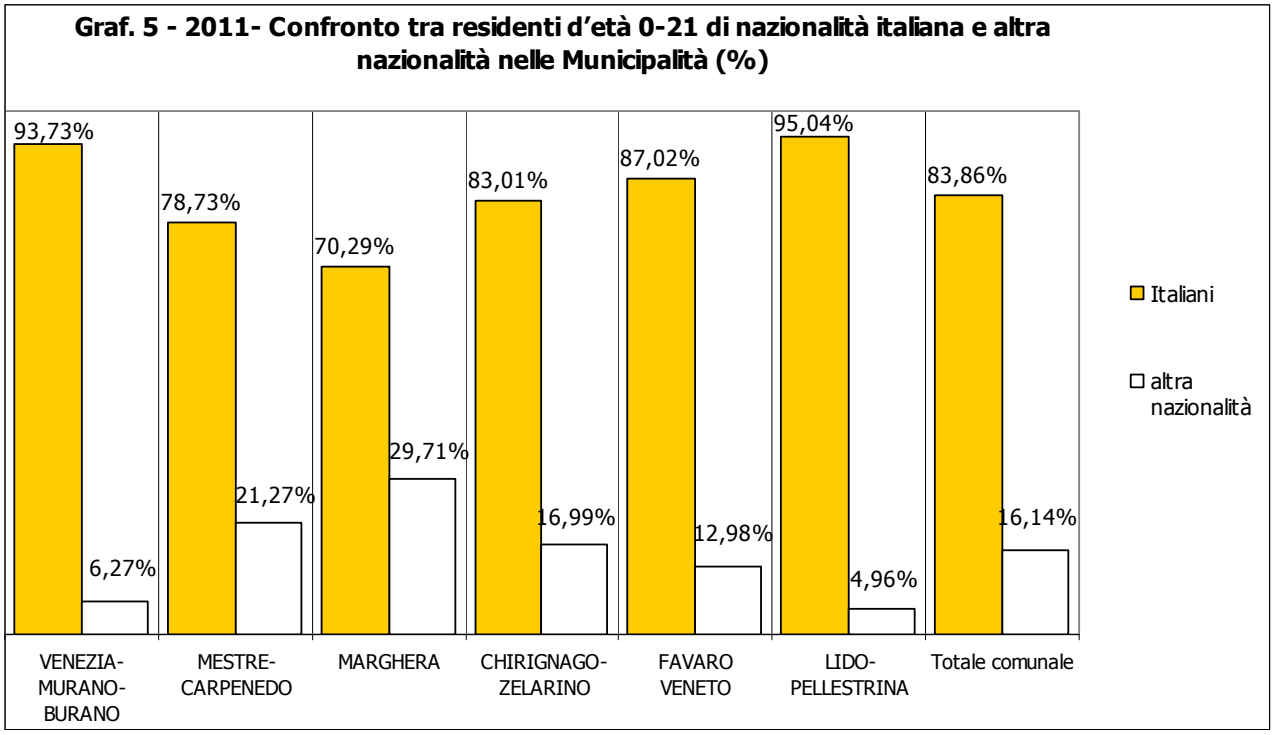
Rappresenta la composizione dei residenti della fascia d'età 0-21 anni con l'articolazione territoriale, differenziando tra residenti di nazionalità italiana e di altra nazionalità.

La media cittadina fissa all'83,86% i cittadini residenti d'età 0-21 di nazionalità italiana e al 16,14% quelli con diversa nazionalità.

Nell'articolazione territoriale, il dato evidenzia grosse differenze tra il picco maggiore di residenti di altra nazionalità presenti nella Municipalità di Marghera (29,71%) e quello inferiore della Municipalità di Lido-Pellestrina (4,96%).

Rispetto allo scorso anno, il rapporto percentuale è più o meno diminuito in quasi tutte le municipalità tranne che nella Municipalità di Venezia Murano Burano dove è aumentato dello 0,67% e in quella di Marghera dove è aumentato del 4,32%.

Graf. 5 - 2011- Confronto tra residenti d'età 0-21 di nazionalità italiana e altra nazionalità nelle Municipalità (%)



2. Cittadini residenti 0-21 fruitori dei Servizi sociali della città

I compiti dei Servizi sociali dedicati all'infanzia e all'adolescenza sono molteplici e articolati e, pur perseguendo obiettivi specifici differenti, hanno tutti la stessa finalità: tutelare e garantire a bambini e ragazzi il diritto di crescere in un ambiente sociale e familiare adeguato ai loro bisogni sociali, relazionali, educativi e formativi. Per perseguire tali obiettivi i Servizi sociali sviluppano interventi diretti a bambini e ragazzi, ai loro genitori, alla famiglia, agli adulti di riferimento e ai contesti di vita presenti nel territorio in cui bambini e ragazzi vivono la loro quotidianità.

In questa parte del Report vengono presentate le elaborazioni dei dati raccolti da ogni Municipalità.
Per la lettura di questi dati è importante fare una distinzione tra due categorie utilizzate nella raccolta:

- bambini/ragazzi seguiti, sia individualmente che in gruppo, dei quali si registrano nome e cognome
- bambini/ragazzi seguiti nei dispositivi gruppali, dei quali si registrano solo le presenze.

Sono stati concordati dei criteri per evitare doppi conteggi di quegli utenti che fruiscono sia di interventi individuali di sostegno alla crescita che di cura e protezione.
Le diverse progettualità dei Servizi sociali, si sviluppano a differenti livelli e ambiti di intervento e di conseguenza utilizzano strumenti e metodi specifici in base agli obiettivi individuati.

2.1 Bambini e ragazzi residenti (età 0-21) seguiti dai Servizi sociali di Municipalità, con progetti individuali di sostegno alla crescita e di cura e protezione

I progetti individuali si distinguono in due tipologie:

- progetti individuali di sostegno alla crescita: finalizzati a sostenere e potenziare i percorsi di crescita dei bambini e ragazzi che non necessariamente vivono situazioni di disagio personale e/o familiare; hanno la caratteristica di essere continuativi nel tempo, si realizzano in contesti scolastici o territoriali e si registrano i singoli minori coinvolti

- progetti individuali di cura e protezione: hanno la finalità di tutelare e garantire al minore di età il diritto di crescere in un ambiente familiare adeguato ai suoi bisogni educativi, di cura e accudimento, sociali e relazionali. Il progetto di cura e protezione "*riguarda l'insieme coordinato ed integrato degli interventi sociali, sanitari ed educativi finalizzati a promuovere il benessere del bambino o del ragazzo e a rimuovere la situazione di rischio di pregiudizio o pregiudizio in cui questi si trova. Tali interventi sono rivolti direttamente al bambino, ma anche alla sua famiglia, all'ambito sociale e alle relazioni in essere o da sviluppare fra famiglia, bambino e comunità locale.*" [1]

La tabella 1 e i grafici 6-7-8 presentano dati e percentuali relativi ai minori residenti 0-21 distinguendo la nazionalità italiana dalle altre nazionalità, mentre i grafici successivi articolano le differenti progettualità senza distinguere la nazionalità.

[1] Tratto da "Linee Guida 2008 per i Servizi Sociali e Sociosanitari"

Tabella 1

Articola il triennio 2009-2011 mettendo in relazione il dato cittadino dei minori 0-21 seguiti dai Servizi sociali di Municipalità, con il dato dei minori residenti della stessa fascia di età, anche distinguendo la nazionalità.

Evidenzia che la percentuale dei minori seguiti individualmente dai Servizi sociali di Municipalità è rimasta sostanzialmente stabile nel 2011 rispetto al 2009 (nel 2011 è dello 0,34% sul totale dei residenti).

Nello specifico, quelli di nazionalità italiana sono aumentati nel triennio dello 0,19% e quelli di nazionalità non italiana dello 0,15%, sempre sul totale dei residenti.

Tab. 1 - triennio 2009-2011: articolazione dati dei minori 0-21 seguiti con progetti individuali sul totale dei residenti 0-21

	2011	2010	2009
N. residenti 0-21	47.164	46.867	46.563
N. totale seguiti 0-21	1563	1522	1386
N. seguiti di nazionalità italiana	1235	1220	1131
N. seguiti di altra nazionalità	328	302	255
% totale dei seguiti su totale residenti 0-21	3,31%	3,24%	2,97%
% seguiti di nazionalità italiana su totale residenti 0-21	2,61%	2,60%	2,42%
% seguiti di altra nazionalità su totale residenti 0-21	0,69%	0,64%	0,54%

Grafico 6

Scompone e mette in relazione i dati cittadini dei minori seguiti dai Servizi sociali di Municipalità distinguendone la nazionalità.

Si osserva che la percentuale dei minori seguiti di nazionalità non italiana, sul totale dei seguiti, è lievemente e progressivamente aumentata nel triennio (circa 1 punto percentuale all'anno di incremento).

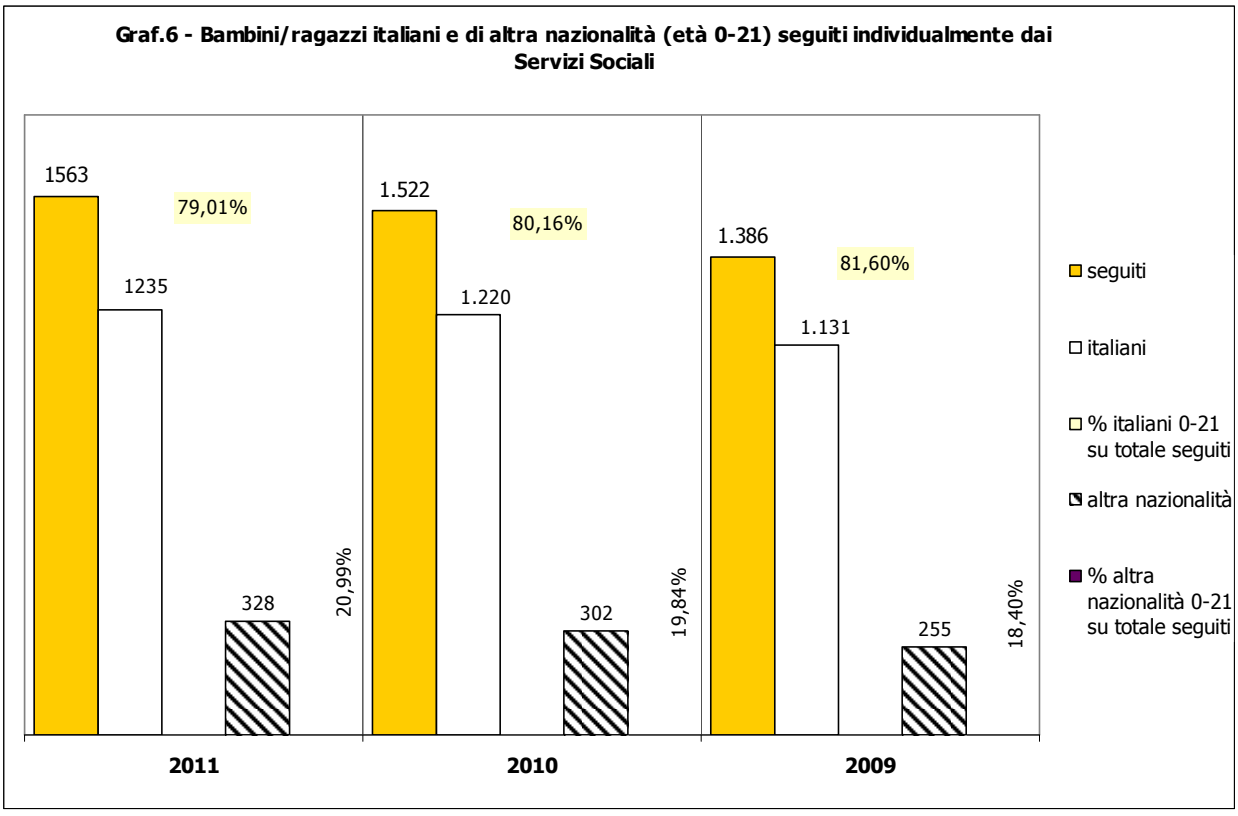


Tabella 2

Mette in relazione il dato territoriale dei minori 0-21 seguiti con progetti individuali dai Servizi sociali di Municipalità, con il dato dei minori residenti della stessa fascia di età di ogni Municipalità. Dall'analisi della tabella, emergono due gruppi di Municipalità:

- ✓ le municipalità di Venezia-Murano-Burano, Lido Pellestrina e Mestre-Carpenedo, in cui la percentuale dei minori seguiti, sul totale dei residenti 0-21 in Municipalità, è al di sotto del 3%
- ✓ le municipalità di Favaro V.to, Marghera e Chirignago-Zelarino il cui dato è al di sopra del 4,5%.

Tab. 2 – 2011: articolazione territoriale dati dei minori 0-21 seguiti con progetti individuali sul totale dei residenti 0-21 di ogni Municipalità

Municipalità	Venezia Murano Burano	Mestre Carpenedo	Marghera	Chirignago Zelarino	Favaro Veneto	Lido Pellestrina
N. residenti 0-21	10.751	15.648	5.392	7.417	4.384	3.572
N. totale seguiti 0-21	315	312	257	341	230	108
% totale dei seguiti su totale residenti 0-21	**2,92%**	**1,99%**	**4,76%**	**4,59%**	**5,24%**	**3,02%**

Grafico 7

Presenta l'articolazione territoriale dei residenti 0-21 seguiti, distinti per nazionalità.
Si evidenzia che in quattro Municipalità su sei, i minori seguiti di nazionalità non italiana superano il 20%, il dato più alto, a Chirignago-Zelarino, è del 25.22%.

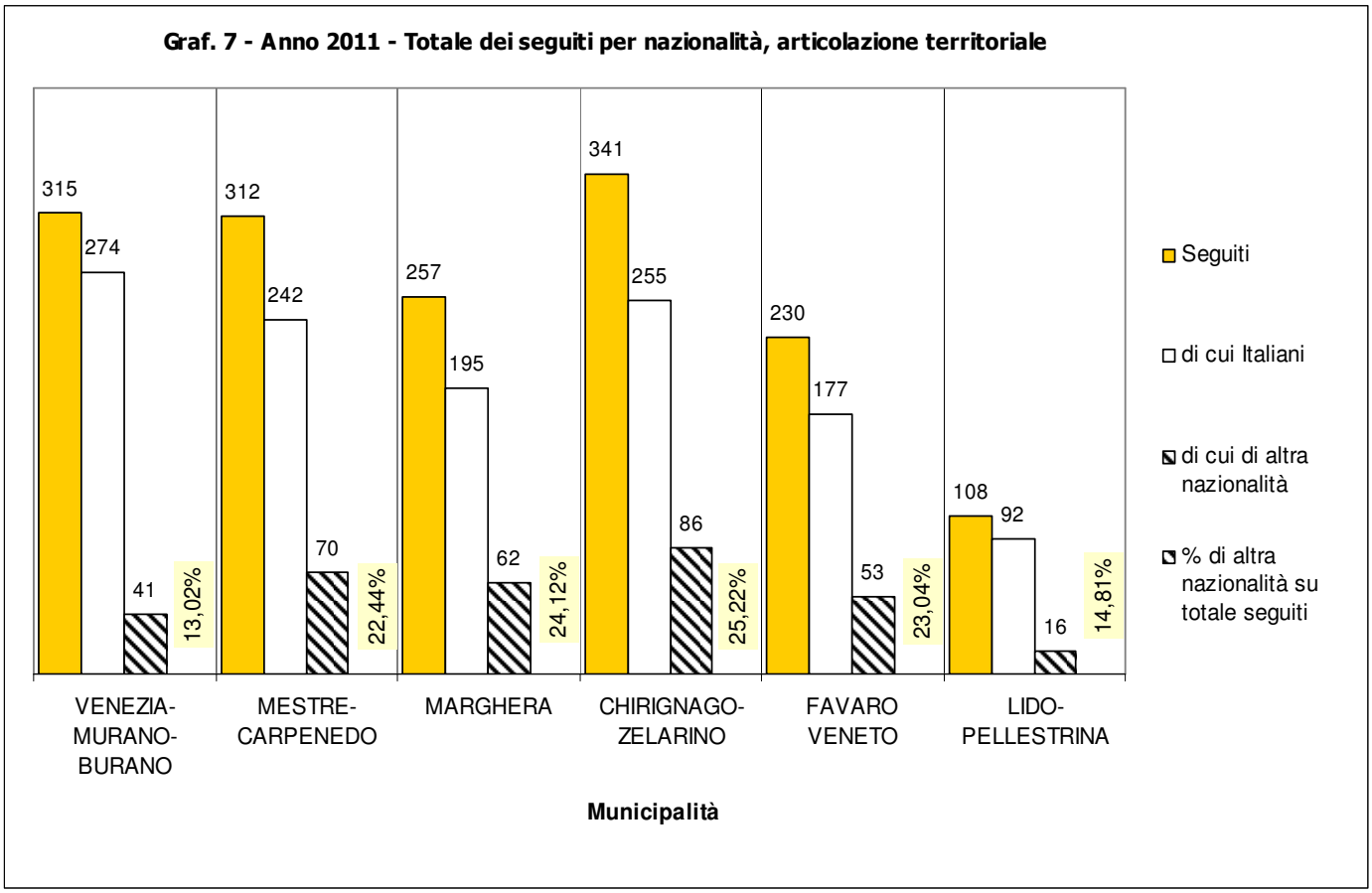
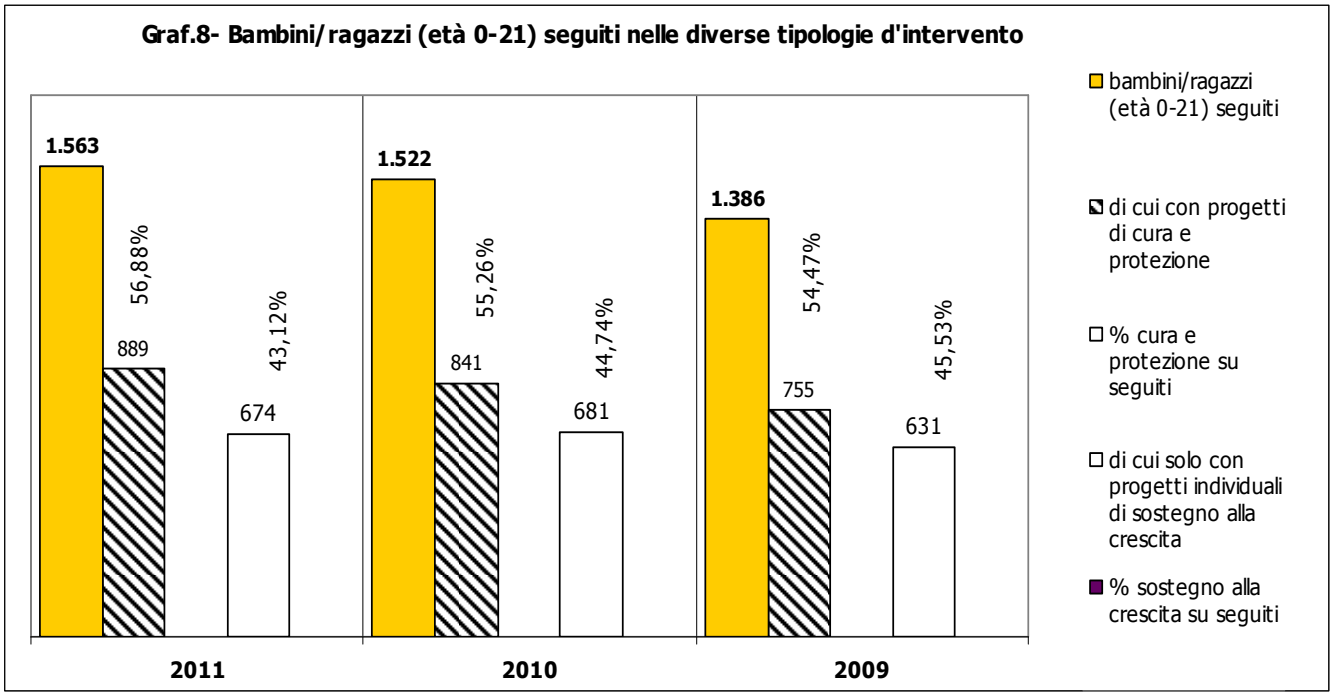


Grafico 8

Rappresenta le informazioni che si riferiscono alle due tipologie di progetti individuali con cui sono seguiti i bambini/ragazzi nel triennio 2009-2011: progetti individuali di sostegno alla crescita e progetti individuali di cura e protezione.

Dal 2009 al 2011 i residenti seguiti sono aumentati del 12,77% (percentuale dell'incremento ricavato dalla differenza tra i due anni) mentre per i soli casi di cura e protezione si evidenzia un aumento del 17,75%.

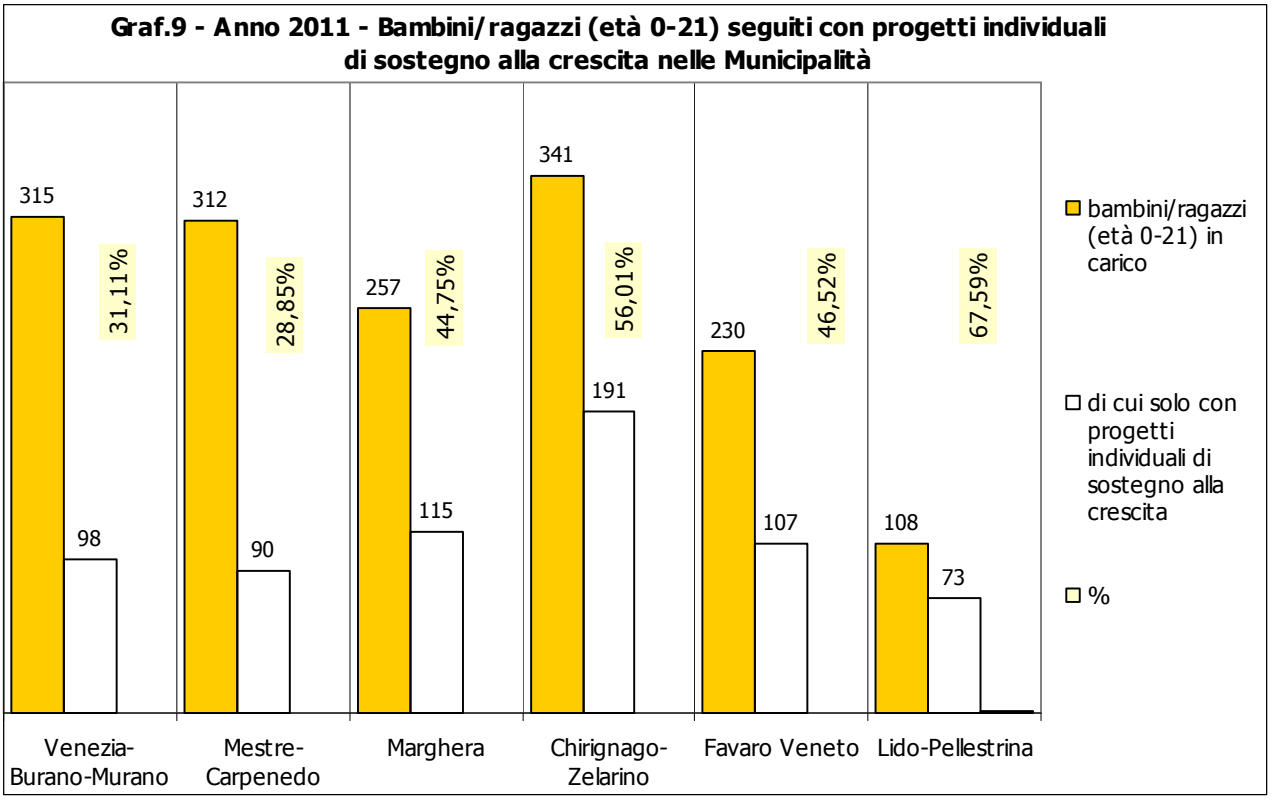
Si osserva perciò che, in questa ripartizione tra progetti di cura e protezione e progetti di sostegno alla crescita, i primi sono aumentati maggiormente.



Approfondimento sui progetti di sostegno alla crescita a favore dei bambini e ragazzi residenti (età 0-21)

I progetti individuali di sostegno alla crescita, sono finalizzati a sostenere e potenziare i percorsi di crescita dei bambini e ragazzi della città: hanno la caratteristica di essere continuativi nel tempo, inoltre, si registrano i singoli minori coinvolti, seguiti a livello individuale o in attività gruppali, in contesti scolastici o territoriali.
Si presentano le elaborazioni dei dati, raccolti dai Servizi sociali di Municipalità.
Per non contare due volte i minori, è stato convenuto di contare chi è seguito solo con questa tipologia di progetto e non anche con progetti di cura e protezione, dando per assunto che in alcuni casi i progetti di cura e protezione prevedono anche interventi che vengono offerti per il sostegno alla crescita.

Grafico 9
Presenta l'articolazione territoriale del numero dei minori seguiti con progetti individuali di sostegno alla crescita in rapporto al totale dei minori seguiti.

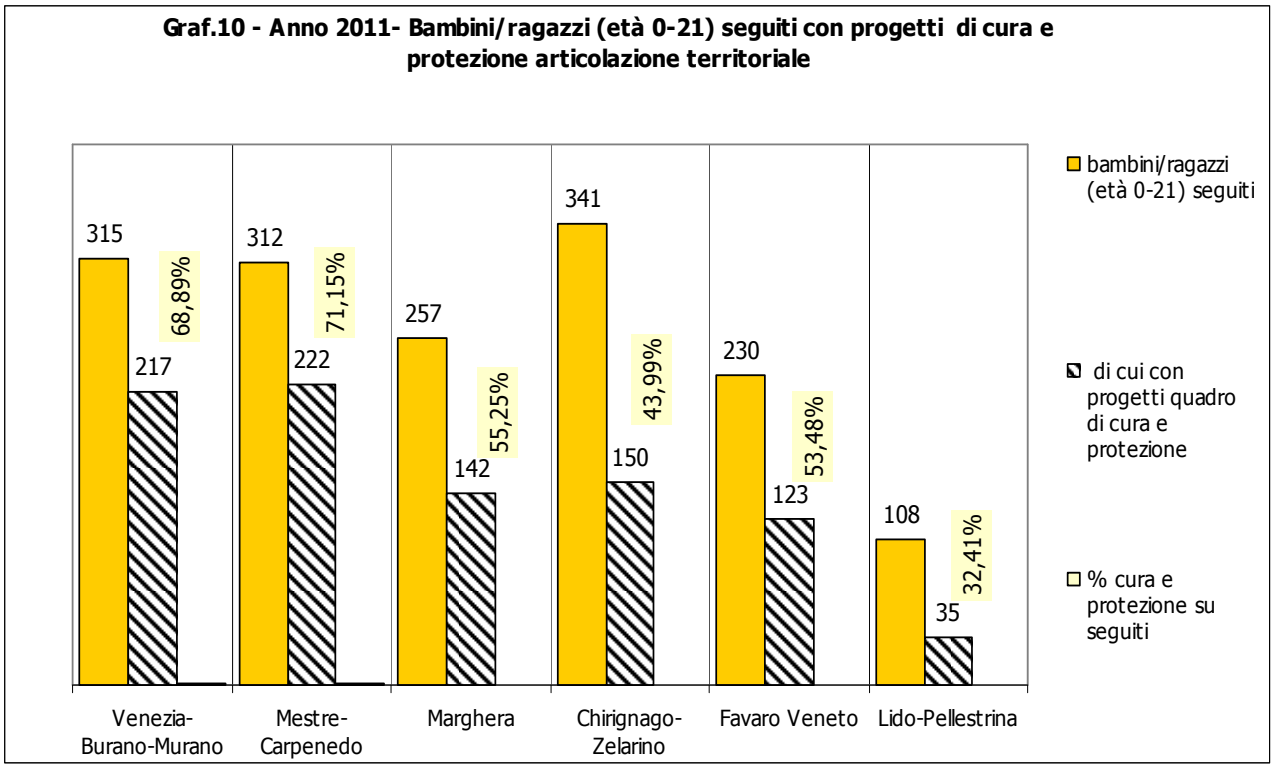


Approfondimento sui progetti di cura e protezione predisposti a favore dei bambini e ragazzi residenti (età 0-21)

Le tipologie di azioni e interventi messi in atto in questo ambito dai Servizi sociali di Municipalità, possono essere orientati al supporto del minore, della famiglia e della rete sociale di riferimento con la finalità di garantirgli il diritto di vivere nella propria famiglia come previsto dalla legge 149/01.
Qualora tali condizioni non fossero garantite, o nel caso di procedimenti d'urgenza, la legge prevede che *"il minore, temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo, nonostante gli interventi di sostegno e aiuto (…), è affidato ad una famiglia, (…) o ad una persona singola, in grado di assicurargli il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui egli ha bisogno. Ove non sia possibile l'affidamento (…) è consentito l'inserimento del minore in una comunità di tipo familiare o, in mancanza, di un istituto di assistenza pubblico o privato, che abbia sede preferibilmente nel luogo più vicino a quello in cui stabilmente risiede il nucleo familiare di provenienza. Per i minori di età inferiore ai 6 anni l'inserimento può avvenire solo presso una comunità di tipo familiare".* [2]

A seguire vengono presentati dati generali sui progetti di cura e protezione e, nello specifico, sia i dati relativi agli interventi di separazione temporanea (affido familiare e comunità educativa), sia quelli inerenti al mantenimento del minore in famiglia e al contrasto della separazione (Servizio Educativo Domiciliare, Comunità educativa diurna, Comunità mamma/bambino, affido diurno).

Grafico 10
Rappresenta il rapporto tra i minori 0-21 seguiti con progetti di cura e protezione sul totale dei minori 0-21 seguiti individualmente, nell'articolazione territoriale.



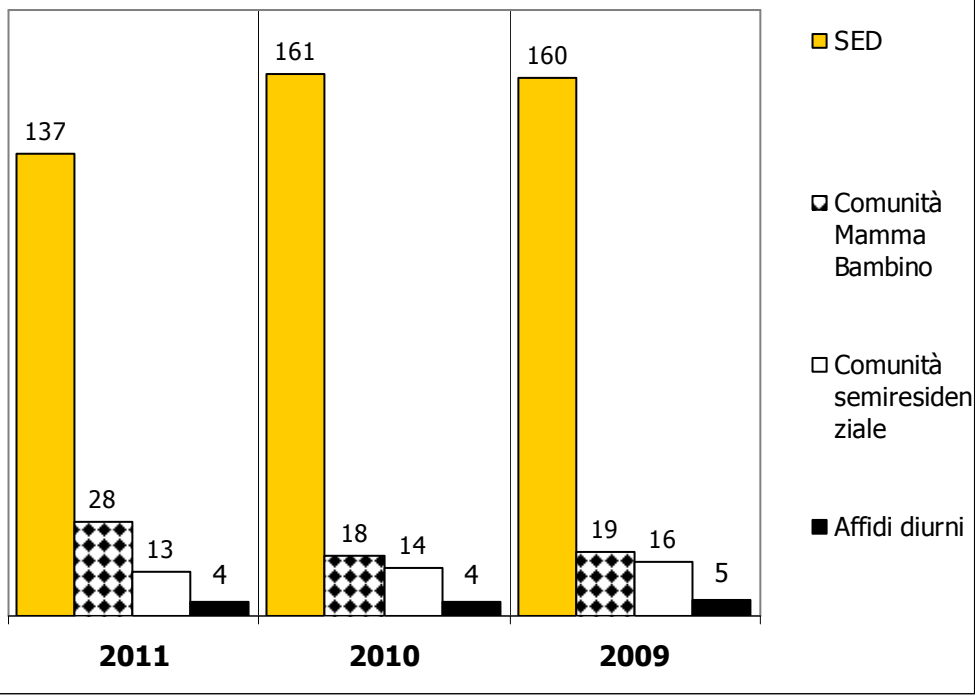
[2] L. 28 marzo 2001, n. 149, art 2

INTERVENTI DI CONTRASTO ALLA SEPARAZIONE

Una parte dei progetti di cura e protezione, prevede azioni finalizzate a promuovere il mantenimento del minore in famiglia. I dati relativi sono presentati al grafico 11 ed evidenziano gli interventi diretti a rafforzare i contesti familiari in cui i bambini e i ragazzi vivono e, nello specifico, quelli maggiormente diretti al contrasto alla separazione.
Va precisato che il lavoro finalizzato al mantenimento del minore in famiglia e al contrasto della separazione è molto articolato e ampio (sostegno alla genitorialità, contributi economici, attivazione di reti sociali, ecc). Tra le azioni poste in essere, vengono rappresentati specificatamente i dati registrati nel sistema di raccolta quali il Servizio Educativo Domiciliare, l'utilizzo di Comunità educative di tipo diurno e di Comunità per nuclei mamma/bambino e l'utilizzo della risorsa dell'affido diurno.

Grafico 11
Presenta i dati dei minori che hanno fruito delle varie risorse specifiche che concorrono al loro mantenimento in famiglia. Alcuni di questi, nel corso dell'anno, possono aver utilizzato più di una risorsa.
In particolare, si evidenzia che a seguito dell'approvazione del nuovo regolamento SED, che prevede un abbassamento dell'età dei destinatari dell'intervento e una diversa articolazione della risorsa, vi è stata una necessaria fase di adattamento alla nuova proposta che ha comportato una lieve diminuzione nell'attivazione dei progetti.

Graf.11 - Contrasto alla separazione: articolazione degli interventi



All'interno di un progetto di cura e protezione, la separazione temporanea dalla famiglia di origine è una scelta di carattere progettuale, finalizzata a tutelare la salute fisica e mentale del bambino/ragazzo e a garantirne la continuità del percorso di crescita e le risorse necessarie allo stesso. Si procede quindi alla separazione per offrire al minore un cambiamento positivo e la possibilità di avvalersi di relazioni adulte equilibrate, mentre, nello stesso tempo, la famiglia di origine è supportata dai servizi, con interventi volti a superare le difficoltà materiali e relazionali in essa presenti per rendere possibile il rientro del minore nel suo ambito familiare.

Grafico 12

Mette in relazione i minori 0-21 separati dalla famiglia di origine sul totale dei minori seguiti con progetti di cura e protezione.

Si conferma il trend emerso anche lo scorso anno, ossia che, a fronte di un aumento dei progetti di cura e protezione, pari al 17,74% dal 2009 al 2011, si rileva una lieve diminuzione percentuale dei progetti di separazione temporanea dalla famiglia di origine (2,76 punti percentuali in meno dal 2009 al 2011).

Graf.12 - Bambini/ragazzi (età 0-21) separati dal nucleo in rapporto ai minori seguiti con Progetti di cura e protezione (v.a. e %)

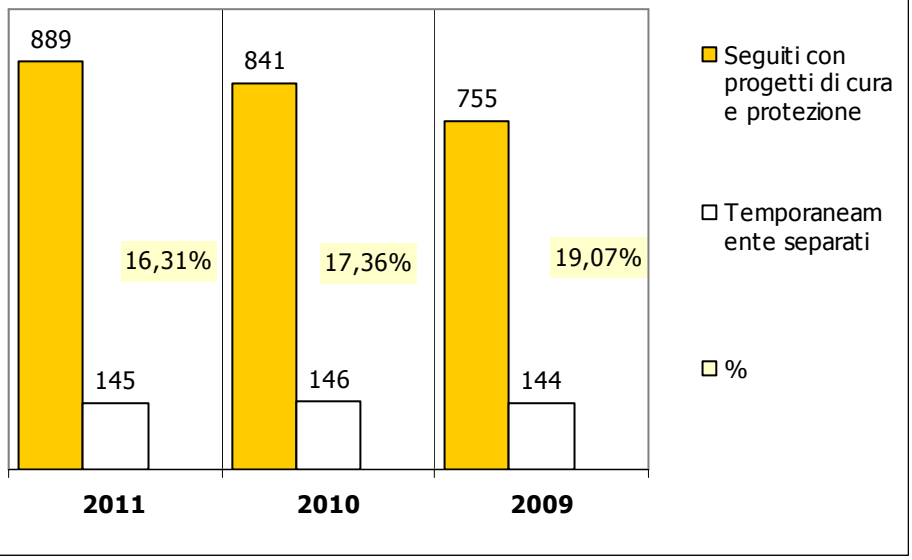


Grafico 13

Distingue le tipologie di intervento di separazione temporanea (affido familiare e comunità di accoglienza) e le mette in relazione al totale dei bambini/ragazzi seguiti con progetti di cura e protezione.

I dati inerenti alla temporanea separazione del minore dalla famiglia d'origine vengono esposti mettendo in relazione i minori in affido familiare e quelli in comunità educativa residenziale, anche per monitorare l'andamento dell'indirizzo dato dalla DGR n. 2416/08 che prevede come obiettivi centrali dell'azione regionale la de-istituzionalizzazione e il potenziamento dell'intervento di affido familiare.

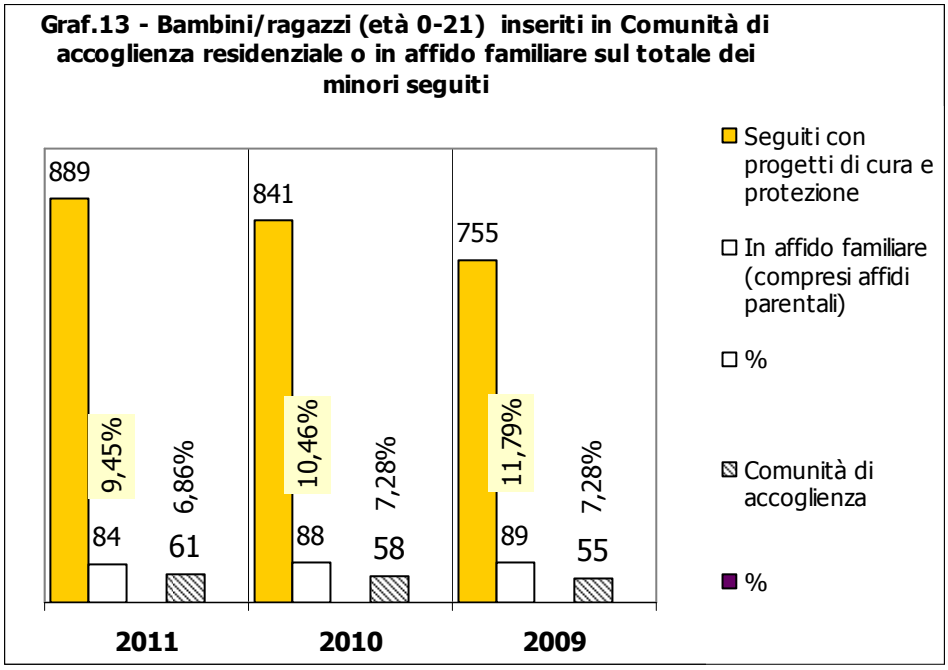


Grafico 14

Mette in relazione il dato dei minori in affido e quello dei minori in comunità residenziale, sul totale dei minori temporaneamente separati dalla famiglia di origine.

Evidenzia che la percentuale di bambini/ragazzi in affido sul totale di quelli temporaneamente separati, nel 2011 è pari al 57.93%.

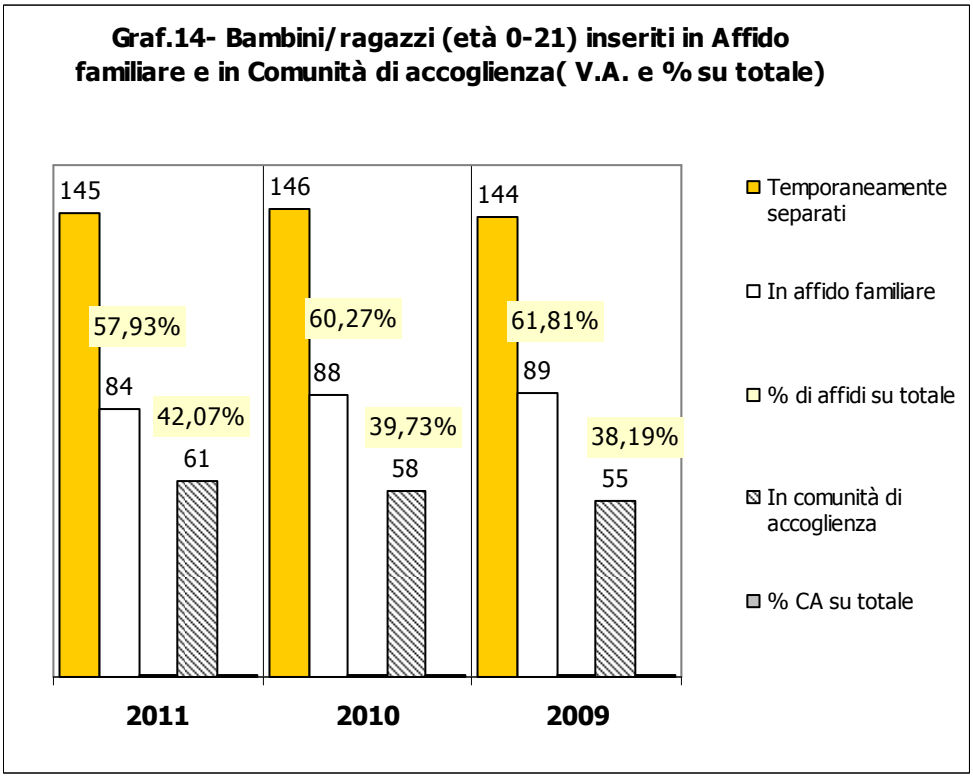


Tabella 3

Contiene i dati dell'analisi dei tempi di permanenza dei minori in comunità.

La DGR 2416/08 sollecita i Servizi a porre attenzione a questo dato e a monitorarne l'andamento, in modo da garantire al minore il corretto utilizzo della risorsa comunità e promuovendone il rientro in famiglia.

In tabella sono evidenziate le permanenze superiori ai due anni calcolate al 31 dicembre di ogni anno e si osserva che la percentuale dei minori in questa situazione è aumentata di 7,8 punti percentuali nel triennio.

Va tuttavia rilevato che sta aumentando anche la percentuale dei minori dimessi nel corso dell'anno, si tratta di 4,1 punti percentuali in più dal 2009 al 2011.

Tab. 3 - Andamento delle permanenze in comunità educativa
(triennio 2009-2011 al 31 dicembre di ogni anno)

	ANNO					
	2011		**2010**		**2009**	
Minori presenti in comunità residenziale (da soli)	61		58		55	
Minori presenti da più di 2 anni al 31 dicembre	17/61	27,86%	12/58	20,68%	11/55	20,00%
Minori dimessi nel corso dell'anno	8/61	13,11%	4/58	6,89%	5/55	9,09%

Tabella 4

Contiene i dati degli inserimenti dei minori in comunità residenziale divisi in tre fasce territoriali: comunità situate nel territorio della Conferenza dei Sindaci (CdS), al di fuori di questo e al di fuori dei confini regionali.

Va specificato che i numeri si riferiscono agli inserimenti e non al numero dei minori inseriti. Capita, infatti, che un minore cambi comunità anche più volte nel corso dell'anno e per quanto riguarda il 2011 su 61 minori in comunità educativa residenziale, ci sono stati 96 inserimenti.

In particolare, nel 2011, l'aumento percentuale degli inserimenti al di fuori del territorio della CdS, va imputato agli inserimenti nelle comunità di tipo familiare (23 inserimenti). Tale risorsa non è presente nel territorio della CdS, ma solo in territori limitrofi. Inoltre, 8 inserimenti sono stati fatti presso comunità educativo-riabilitative, anch'esse non presenti nel territorio della CdS.

Tab. 4 - Tabella riassuntiva degli inserimenti in comunità residenziale del <u>Comune di Venezia</u> in base alla territorialità
(triennio 2009-2011 al 31 dicembre di ogni anno)

	ANNO 2011 su 96 inserimenti		**ANNO 2010** su 83 inserimenti		**ANNO 2009** su 81 inserimenti	
Inserimenti nel territorio della CdS	44	45,83 %	47	56,62 %	45	55,55 %
Inserimenti al di fuori del della CdS	49	51,04 %	30	36,14 %	34	42,00 %
Inserimenti al di fuori del territorio regionale	3	3,12 %	6	7,22 %	2	2,46 %
TOTALE	**96**	**100 %**	**83**	**100%**	**81**	**100 %**

2.2 Bambini e ragazzi (età 0-21) seguiti dai Servizi con progetti di promozione del benessere, prevenzione del disagio e progetti di supporto all'integrazione e all'inclusione sociale

PROGETTI DI PROMOZIONE DEL BENESSERE E PREVENZIONE DEL DISAGIO A FAVORE DEI MINORI RESIDENTI E DEI LORO ADULTI DI RIFERIMENTO PREDISPOSTI DAI SERVIZI SOCIALI DI MUNICIPALITÀ

I progetti di promozione del benessere e prevenzione del disagio hanno prevalentemente la caratteristica comune di essere di tipo gruppale e hanno la finalità di garantire a bambini e ragazzi contesti di vita accoglienti e positivi, nonché di offrire opportunità di relazione tra pari e con adulti, utili e importanti per un equilibrato e sereno percorso evolutivo. Tali progetti sono realizzati in tutti i territori delle sei Municipalità, con modalità specifiche a seconda dell'età e possono prevedere uno o più incontri.

Vengono presentate le elaborazioni dei dati, raccolti da ogni Servizio sociale di Municipalità, sul numero dei progetti rivolti ai bambini e ragazzi seguiti nei dispositivi gruppali (dei quali si registrano solo le presenze), agli adulti (genitori e volontari) e sul numero dei progetti realizzati a favore delle reti e dei contesti territoriali.

Le diverse progettualità poste in essere dai Servizi sociali di Municipalità, si sviluppano a differenti livelli e ambiti di intervento e di conseguenza utilizzano strumenti e metodi specifici in base agli obiettivi individuati.

Grafico 15
Presenta i dati relativi al numero dei progetti di promozione del benessere e supporto all'integrazione realizzati dai Servizi sociali di Municipalità, rivolti a bambini/ragazzi, ad adulti/genitori e a soggetti attivi nel territorio.
Il dato che emerge da una lettura complessiva nel campo della promozione del benessere e supporto all'integrazione, indica un maggior investimento nei progetti di sostegno alla socializzazione nel territorio.

Graf.15 - Anno 2011 - N. progetti di promozione del benessere e supporto all'integrazione

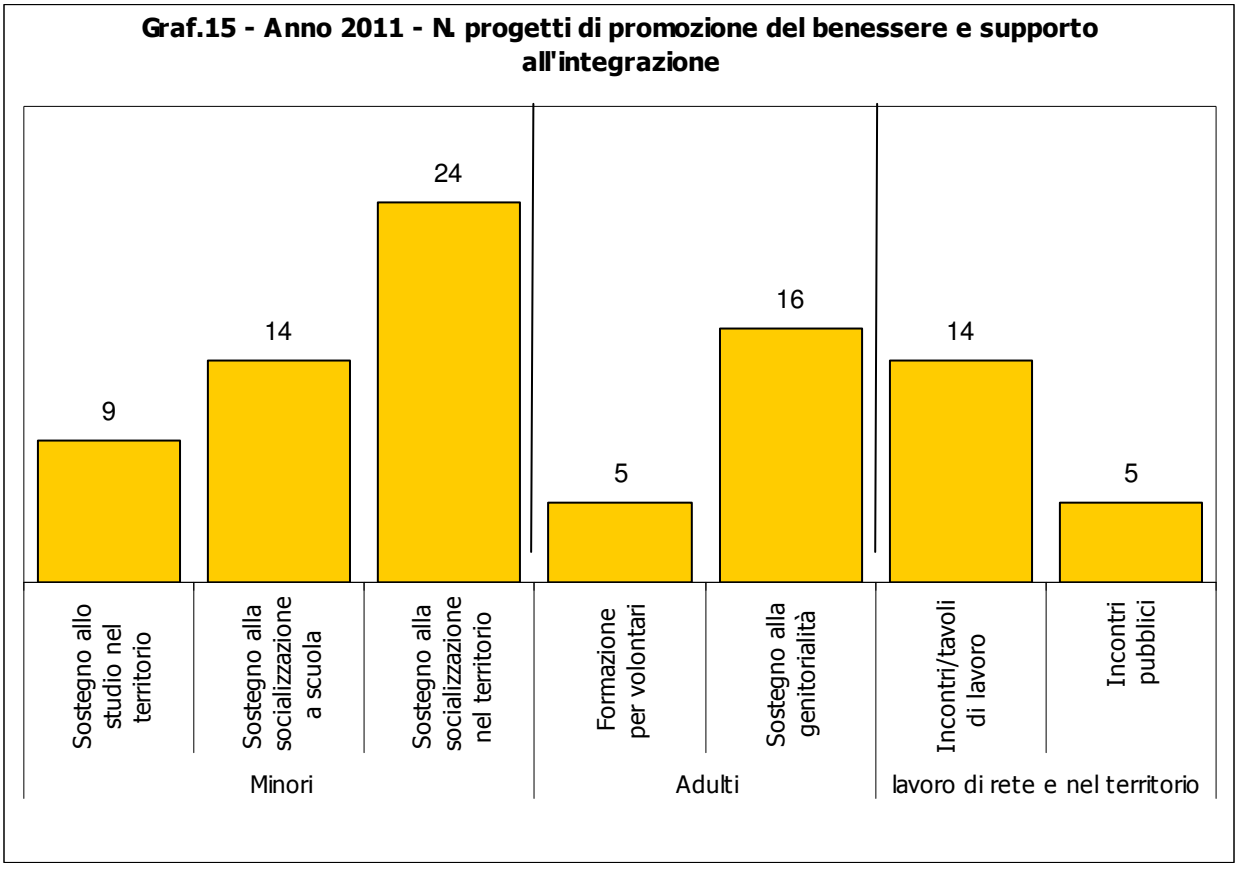
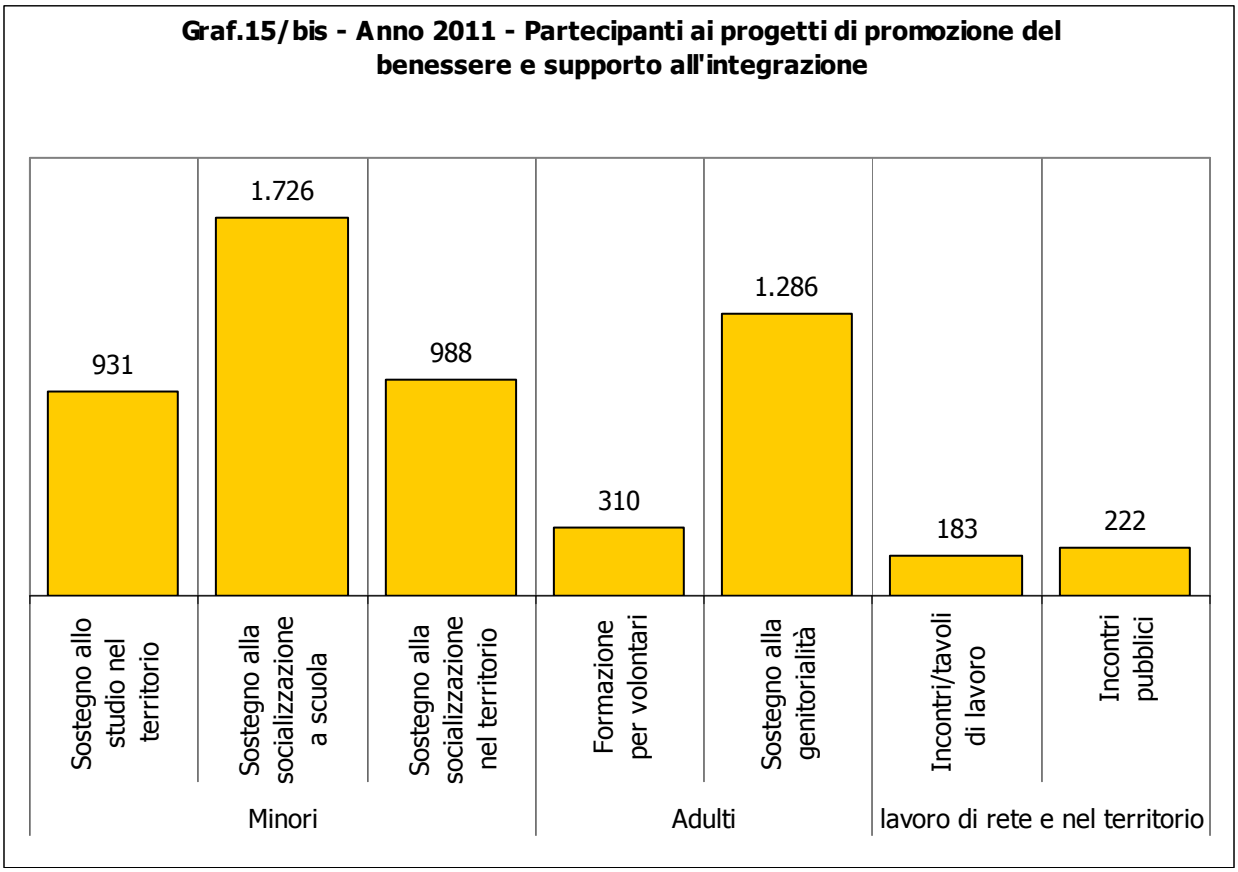


Grafico 15/bis

I numeri in esso contenuti si riferiscono alle persone che hanno partecipato ai vari progetti rivolti ai minori, ai loro adulti di riferimento e ai soggetti attivi nel territorio. Come già detto in precedenza, viene registrata la presenza dei partecipanti.

Si evidenzia il maggior numero di persone coinvolte nelle progettualità realizzate all'interno dei contesti scolastici.



ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALL'INTEGRAZIONE E PROMOZIONE DEL BENESSERE A FAVORE DI MINORI CON DISABILITÀ

Il Servizio anziani, disabili e salute mentale, nello specifico, svolge azioni in ambito scolastico ed extrascolastico a favore dei minori con disabilità per promuoverne il benessere e favorirne l'integrazione.
I grafici seguenti rappresentano una sintesi dell'attività del servizio a partire dalla distribuzione per età di minori in carico per arrivare alla descrizione dei principali interventi offerti nel corso degli ultimi tre anni.

Grafico 16 Minori disabili, 0-18 anni, suddivisi per fasce di età triennio 2009-2011 .

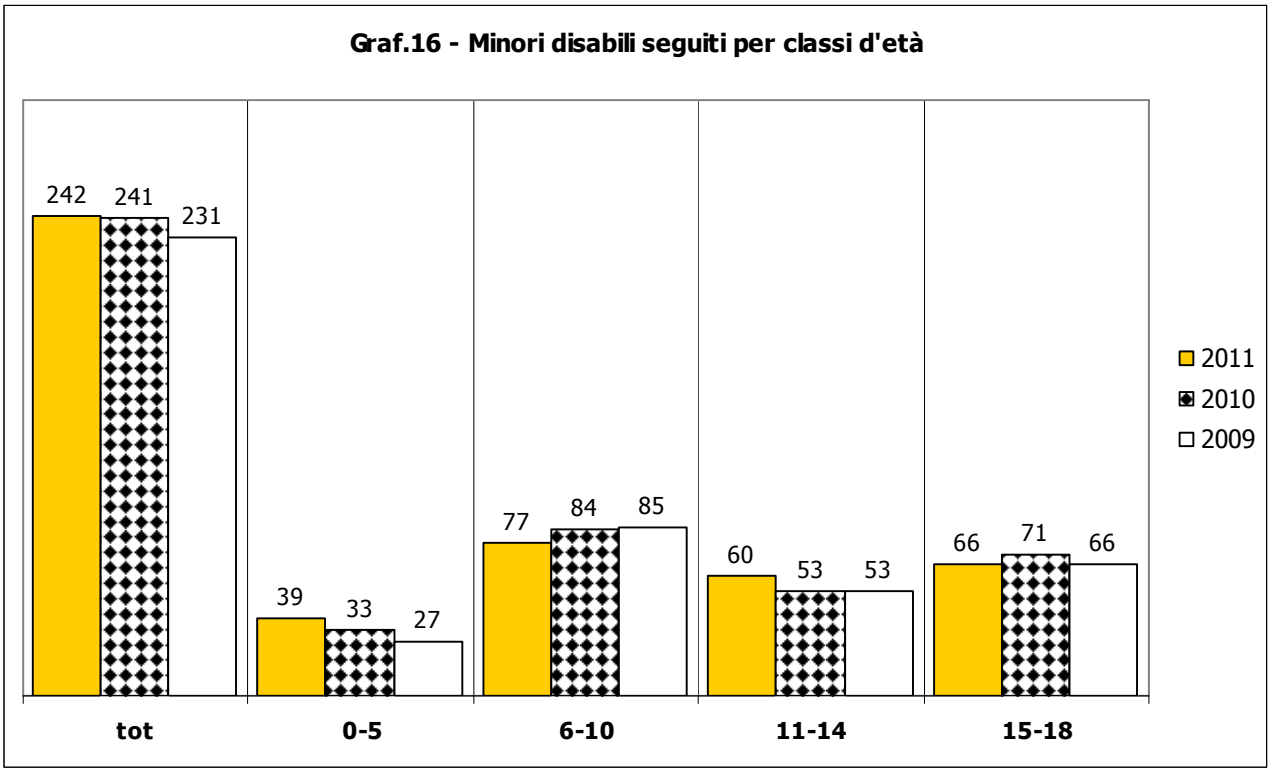
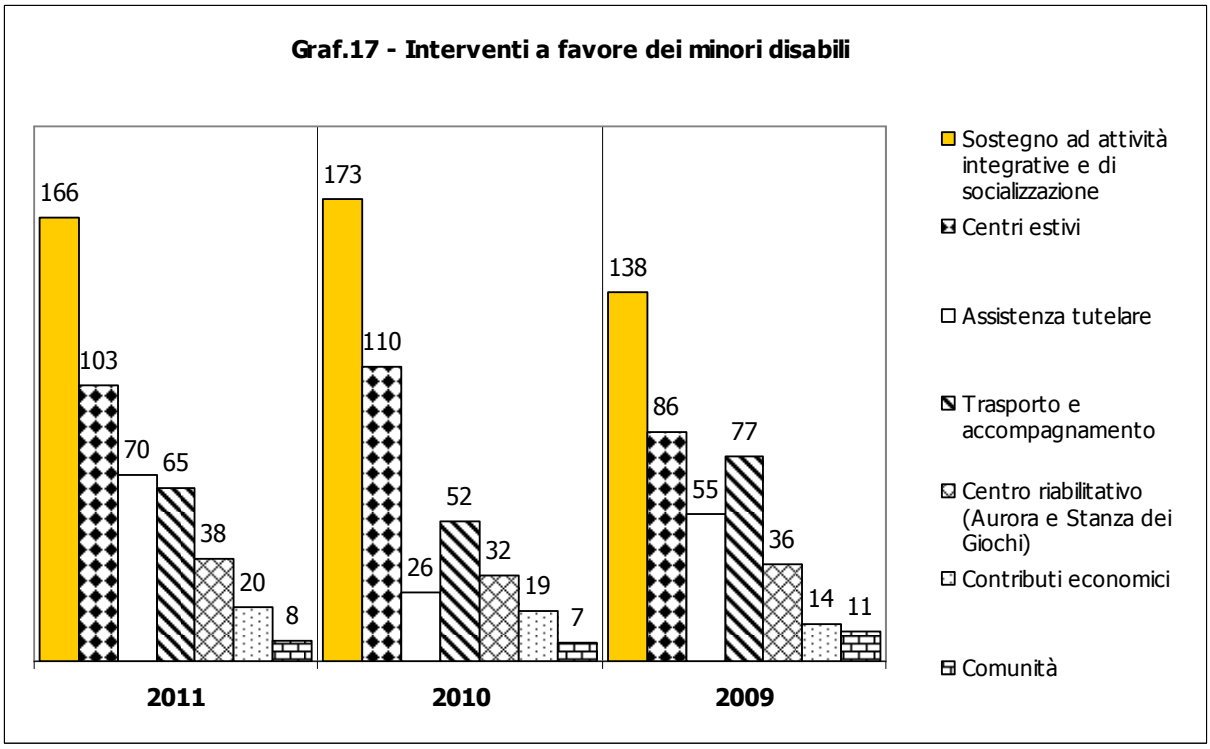


Grafico 17 Contiene dati riferiti al numero degli interventi erogati dal Servizio e non al numero di minori, poiché lo stesso minore può usufruire di più risorse.

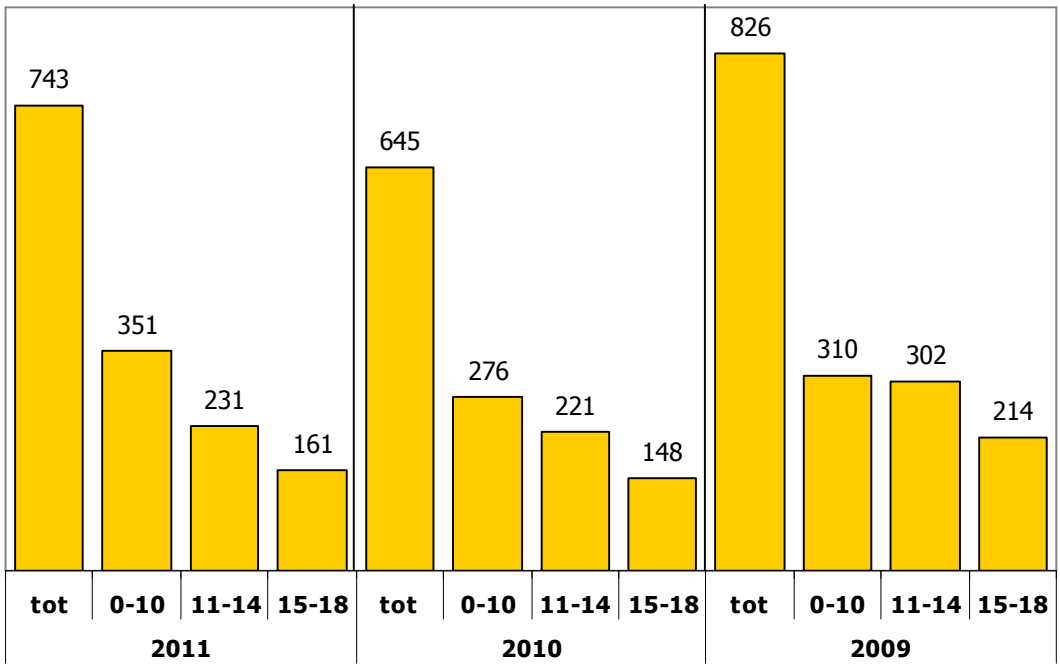


Interventi socio-educativi a favore di famiglie e minori immigrati

Interventi standard di accoglienza ed inserimento scolastico dei minori stranieri neoarrivati[3] in città e delle loro famiglie.

- ✓ Tutti a Scuola: interventi di mediazione linguistico - culturale durante il primo inserimento scolastico con l'obiettivo di promuovere il benessere e l'inserimento graduale dei bambini e ragazzi stranieri nella scuola, la partecipazione delle famiglie straniere alla vita scolastica dei figli e la sensibilizzazione delle istituzioni scolastiche.
- ✓ Laboratori: laboratori extrascolastici di socializzazione e comunicazione in lingua italiana che offrono uno spazio di elaborazione del proprio vissuto di immigrazione rispetto alla fase d'inserimento scolastico e territoriale all'interno di un gruppo di pari.
- ✓ Orientamento scolastico: spazio di ascolto, orientamento e sostegno che ha come obiettivi promuovere la conoscenza e l'utilizzo delle risorse utili all'inserimento nel tessuto scolastico e sociale del territorio, lavorando, insieme ai genitori e ai ragazzi, sulla consapevolezza del proprio progetto di vita, superando i sentimenti di disorientamento e spaesamento e contrastando la discriminazione.

Graf.18 - Accoglienza ed inserimento scolastico dei minori stranieri neoarrivati in città (per fasce d'età)

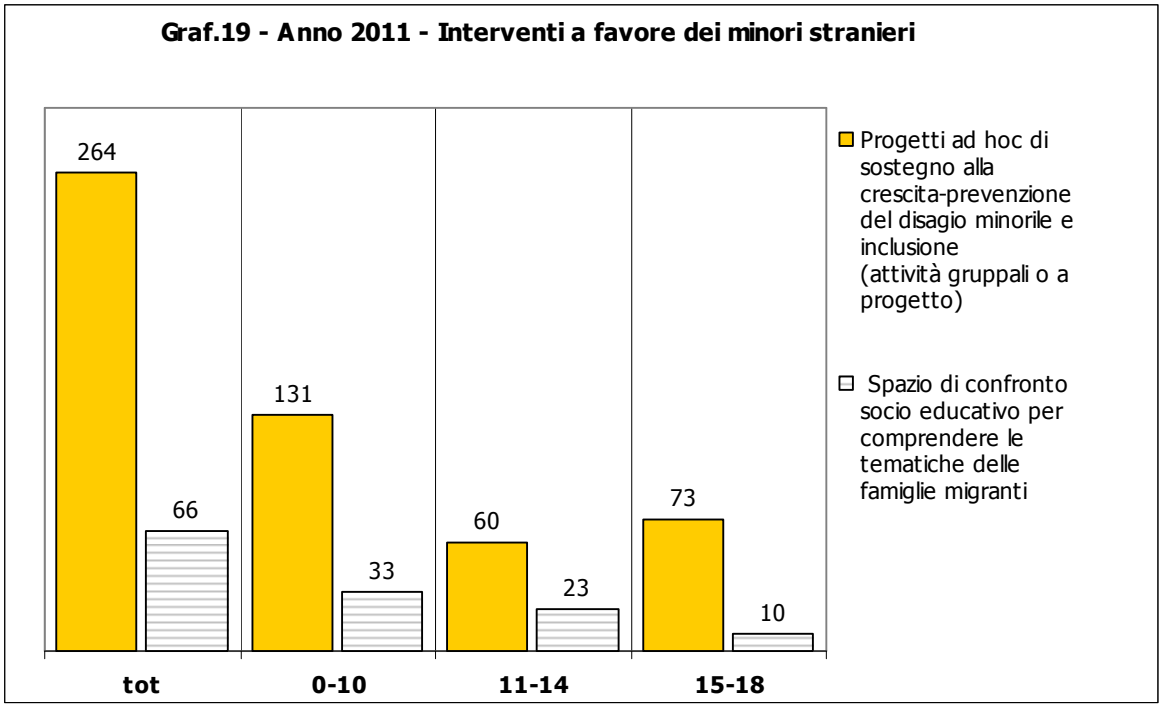


[3] Cittadini stranieri che si trovano nel nostro territorio da un tempo non superiore a un anno.

Spazio di confronto socio - educativo per comprendere le tematiche delle famiglie migranti
Spazio di confronto, riflessione e scambio dove affrontare gli aspetti legati all'inserimento dei minori stranieri nel territorio e nel contesto scolastico cittadino lavorando sulle rappresentazioni legate all'identità nazionale per riportarle alla persona, tenendo conto e riconoscendo la pluralità di stilli e contesti educativi, culturali e sociali.

Progetti ad hoc di sostegno alla crescita - prevenzione del disagio minorile e inclusione (attività gruppali o a progetto)
Attività pilota, sperimentali o a progetto realizzate con la finalità generale di promuovere nuovi processi di integrazione e stimolare la partecipazione dei giovani migranti e di seconde generazioni alla vita del territorio. L'obiettivo è la facilitazione della creazione di occasioni d'incontro tra adolescenti, giovani adulti e/o giovani madri di provenienza nazionale o culturale differente (anche italiani), ma portatori di bisogni analoghi, attraverso la costruzione di gruppi misti come occasione per moltiplicare e accompagnare momenti di confronto e condivisione.
I numeri del grafico 19 si riferiscono alle presenze registrate nei vari dispositivi attivati.

Graf.19 - Anno 2011 - Interventi a favore dei minori stranieri



PROGETTO MINORI SINTI E SCUOLA

Il progetto, realizzato dal Servizio Politiche Cittadine per l'Infanzia e l'Adolescenza con la Municipalità di Mestre Carpenedo e la Cooperativa GEA, ha come obiettivo principale di contenere la dispersione e l'abbandono scolastico, attraverso forme gruppali e individuali di supporto all'apprendimento, forme di sostegno ai nuclei familiari volti a creare l'alleanza educativa con i genitori e attività di mediazione e consulenza ai contesti scolastici frequentati dai minori.
I minori in età di obbligo scolastico presenti nel Villaggio di Via del Granoturco 5, a Mestre, hanno realizzato tutti l'iscrizione alla scuola dell'obbligo: i bambini hanno frequentato con continuità la scuola primaria, arrivando tutti alla conclusione del percorso, mentre i ragazzi hanno frequentato con maggiore discontinuità la scuola secondaria di primo grado. Nel contempo, anche i minori presenti nel Villaggio non in età di obbligo scolastico e i loro nuclei familiari, vengono seguiti a vari livelli. Durante l'anno scolastico 2011/12 sono stati seguiti 22 minori in attività di sostegno scolastico gruppale e/o individuale.

3. Minori stranieri non residenti (eta' 0-21)

3.1 Minori stranieri non accompagnati

Venezia è città capoluogo, ha un'importante attività portuale e rappresenta un nodo centrale per le principali vie di traffico d'Europa: tutto ciò la rende un forte polo d'attrazione per la popolazione migrante minorile.
Il fenomeno dei Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) richiede uno spazio specifico di analisi essendo particolare per la sfida lanciata al sistema dei servizi.
Dopo il primo contatto, che solitamente avviene presso le Forze dell'Ordine, i minori vengono accolti dalla UOC Minori Stranieri non Residenti.
La condizione di minore senza genitori, rende obbligatoria una prima forma di tutela, che prevede una collocazione in idonea struttura d'accoglienza e/o in una situazione protetta, anche familiare.
Alcuni dei ragazzi accolti in struttura (si tratta per lo più di ultra quindicenni) lasciano la struttura poco dopo, per continuare il loro viaggio verso la meta prefissata (altre città o stati).
Gli altri entrano in un percorso complesso che prevede la predisposizione di un progetto educativo individualizzato.
Nei grafici che seguono vengono forniti i dati principali per descrivere il fenomeno.
Si presentano i dati dei ragazzi seguiti con progetti individualizzati, mostrando gli interventi fondamentali effettuati: l'inserimento in comunità, l'affido familiare o accoglienze familiari.
Inoltre, continua in collaborazione con l'Ufficio del Pubblico Tutore della Regione Veneto, il reperimento e la formazione dei Tutori Legali Volontari; attività volta a favorire la creazione di una cultura solidale e l'ampliamento della rete sociale che faciliti lo sviluppo di relazioni indispensabili per l'inserimento dei minori nel contesto sociale e lavorativo.
È stato anche sviluppato il lavoro di collaborazione con il "Servizio Immigrazione e promozione dei diritti di cittadinanza e dell'asilo" nell'intento di creare sinergie e collaborazioni sempre più proficue nei progetti di intervento per i ragazzi, ottimizzando anche le risorse.

Grafico 20
Distingue le classi di età dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) seguiti dal Servizio.
Sono state individuate due fasce di età, che in linea di massima implicano anche una differente progettualità: al di sotto dei 15 anni e oltre i 15 anni.
Analizzando i dati dei MSNA seguiti, si nota che dal 2009 al 2010 c'è stata una diminuzione del 30,18% e dal 2010 al 2011 c'è invece stato un aumento del 12,36%.
La fascia di età oltre i 15 anni rappresenta circa il 90% in ogni anno.

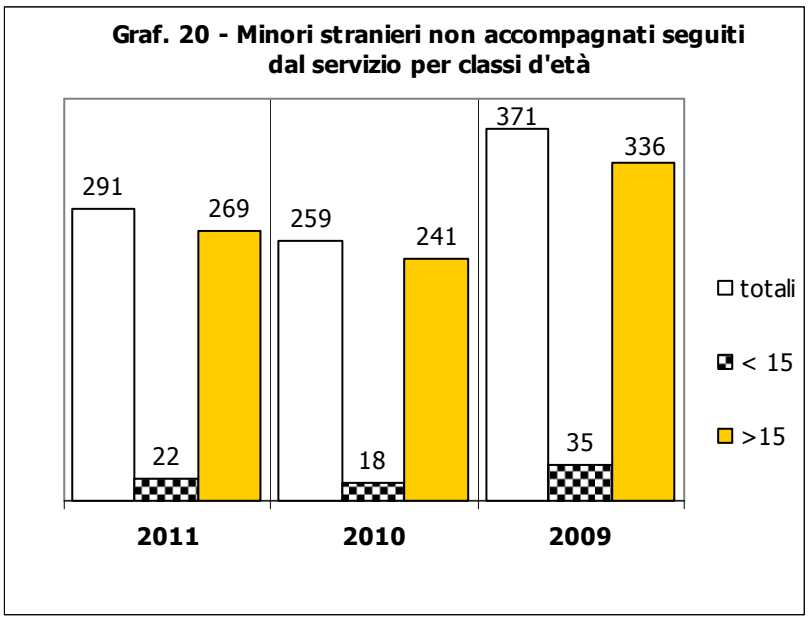
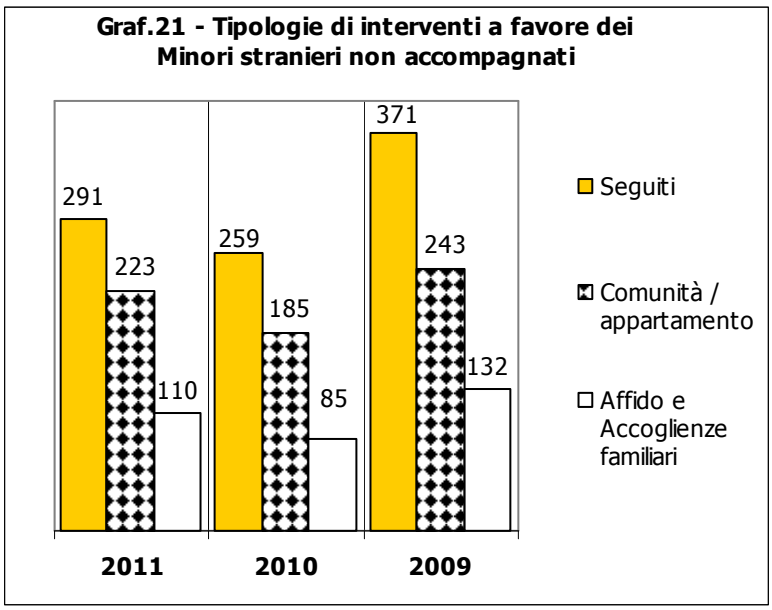


Grafico 21
Distingue le differenti risorse utilizzate nei progetti a favore dei MSNA seguiti dal Servizio.
Il grafico evidenzia che nel corso del 2011 si è maggiormente investito nei progetti di affido e accoglienze familiari, che rappresentano il 37,8% sul totale dei MSNA seguiti con un incremento rispetto al 2009 (35,5%) e al 2010 (32,81%).
La somma dei dati parziali non corrisponde al dato totale dei MSNA seguiti, perché alcuni minori hanno beneficiato sia dell'accoglienza in comunità/appartamento, sia di quella in famiglia.



3.2 Neonati tra 0 e 6 mesi con madri irregolari e/o non residenti in difficoltà

La legge 286/98 "*prevede che non vi possa essere l'espulsione della donna straniera in stato di gravidanza o nei 6 mesi successivi alla nascita del figlio. (…)* e *garantisce la tutela sociale della gravidanza e della maternità*." Inoltre, il DPR 616/77 "*conferisce al Comune la competenza negli interventi a favore di minorenni in situazione di rischio sociale*".
Per ottemperare agli obblighi di legge citati, l'Amministrazione Comunale dal 2009 ha istituito un gruppo di lavoro denominato "Gruppo operativo", formato da un referente di ogni servizio coinvolto (Servizio Politiche Cittadine per l'Infanzia e l'Adolescenza, Servizio Immigrazione e promozione dei diritti di cittadinanza e dell'asilo e il Servizio Promozione inclusione sociale).
È compito del gruppo fornire pronta accoglienza alla donna incinta e/o al neonato con la madre per i 6 mesi di vita previsti dalla legge e nel contempo verificare la capacità della madre di assicurare cura e protezione al figlio, anche fornendole strumenti affinché, se possibile, si regolarizzi, si costruisca un percorso di autonomia abitativa e lavorativa in questo territorio, nel suo paese di provenienza o altrove.
Anno 2009: il gruppo di lavoro ha seguito 12 situazioni; di queste, 10 si sono concluse nell'arco del 2009 e sono state trattate con progetti brevi o medio brevi. Mentre 2 situazioni, che si sono definite fin da subito come progetti di protezione e tutela, a seguito di segnalazione alla Procura Minori, sono tutt'ora seguite.
Anno 2010: sono state seguite 7 situazioni; 5 donne in stato di gravidanza con altri figli, 2 donne con neonati. Nella maggior parte dei casi le donne hanno trovato un'idonea sistemazione; in un caso è stato aperto un procedimento di adottabilità per gravi incapacità ed inadempienze materne.
Anno 2011: sono state seguite 9 situazioni: di questi, 2 sono stati inseriti in una famiglia affidataria, 4, dopo una prima valutazione, sono stati accompagnati ad altri servizi, 3 sono stati dichiarati adottabili. Delle 9 situazioni, 8 sono state chiuse nel corso dell'anno.
Per realizzare questi interventi, il gruppo ha coinvolto e collaborato con altri servizi/istituzioni quali la Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minori, l'Ospedale Civile, il Servizio Protezione Sociale e Umanitaria, Comunità educative e mamma/bambino, Ambasciate e Consolati.

4. Risorse solidali

All'interno del capitolo, si portano all'attenzione alcune delle azioni realizzate dai Servizi, con l'intento di creare una cultura della solidarietà a favore dei minori, come destinatari o come protagonisti attivi.
In un momento storico in cui le risorse del Welfare familiare diminuiscono e la società sta cambiando molto velocemente, i Servizi, occupandosi dei problemi che le persone incontrano nel vivere sociale, sono chiamati a modificare in profondità il loro modo di lavorare cercando di investire energie e progettualità finalizzate a sviluppare/rinforzare la capacità solidale della città il che implica anche poter riprogettare insieme ai cittadini per costruire un senso condiviso.

4.1 Promozione dell'affido e della solidarietà familiare

Il Centro per l'Affido e la Solidarietà Familiare (CASF) della Conferenza dei Sindaci del territorio dell'AULSS12 (di cui il Comune di Venezia è capofila e gestore), si occupa di reperire e formare famiglie disponibili all'affido e alla solidarietà familiare nelle sue diversificate forme. Questa attività di promozione di una cultura dell'affido e della solidarietà familiare viene realizzata in modo capillare e in stretta collaborazione con le Municipalità e gli altri Comuni della CdS, con le Associazioni del territorio, i gruppi informali di cittadini e con altre agenzie ed enti territoriali.

Tabella 5
Raccoglie i dati delle varie iniziative e dei partecipanti alle attività di promozione e formazione dell'affido e della solidarietà familiare, nel triennio 2009-2011.
Lo scarto tra gli 855 partecipanti agli eventi di promozione del 2010 e i 423 del 2011 è legato al cambiamento di strategia messo in atto dal gruppo di lavoro: si è dato maggiormente spazio ad iniziative mirate rivolte a piccoli gruppi di cittadini e meno agli eventi di piazza, proprio per potenziare la qualità delle relazioni che in queste occasioni possono nascere e rinforzare così l'intensità dell'esperienza.

Tab. 5 - Iniziative e partecipanti alle attività di promozione e formazione
Triennio 2009-2011

TIPOLOGIA		2011	2010	2009
Promozione	n iniziative di promozione	25	20	25
	n partecipanti a iniziative di promozione	423	855	565
Formazione	n percorsi formativi attivati	4	4	3
	n partecipanti ai percorsi formativi	35	41	32

NUCLEI AFFIDATARI

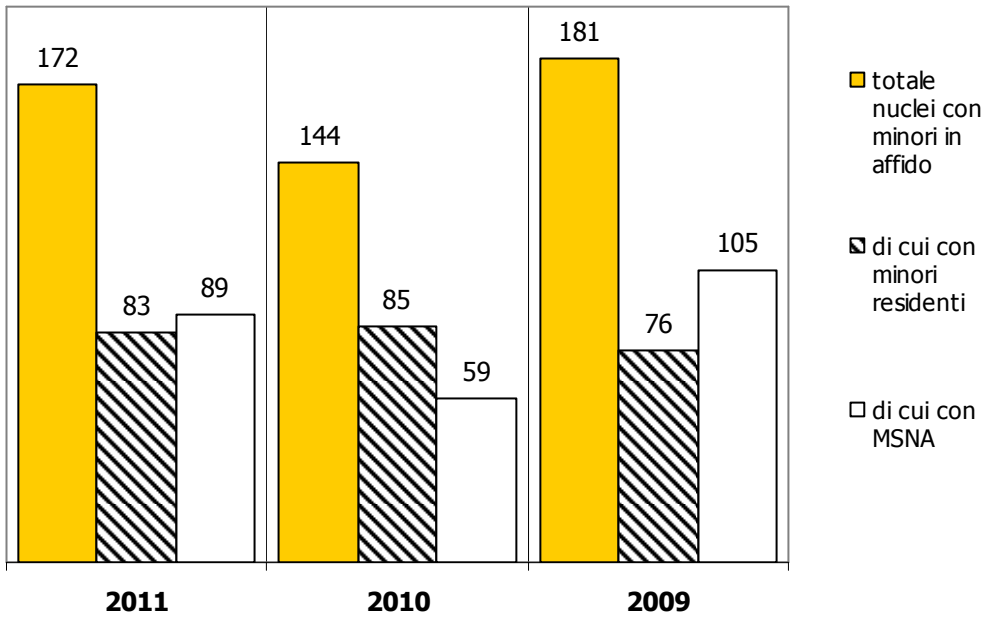
Il CASF opera anche per accompagnare e sostenere le risorse, siano esse già attivamente impegnate in un affido familiare o in attesa di iniziare questa esperienza. Inoltre compete al CASF mettere a disposizione dei Servizi sociali (di Municipalità e dei comuni di Marcon, Cavallino Treporti e Quarto d'Altino) e della UOC Minori Stranieri Non Residenti del Servizio Politiche Cittadine per l'Infanzia e l'Adolescenza, le famiglie o le persone affidatarie quali risorse preziose nei progetti di separazione dei bambini e dei ragazzi dalla loro famiglia, oltre che alternative alla loro istituzionalizzazione. La stessa DGR 2416/2008 conferma e sostiene questo obiettivo: *"Lo sviluppo dei servizi nell'ambito della protezione, cura e tutela del minore è strettamente correlato con quello della cura e dello sviluppo delle famiglie come soggetto attivo."*

Grafico 22

Sono presentati i numeri dei nuclei affidatari con minori in affido distinguendo tra bambini/ragazzi residenti e MSNA, nel triennio.

Si evidenzia che dal 2010 al 2011 c'è stato un aumento nel totale dei nuclei con minori in affido pari al 19,44%, dovuto in parte all'aumento dei progetti di affido familiare a favore dei minori stranieri non accompagnati, come emerge dall'approfondimento al terzo capitolo.

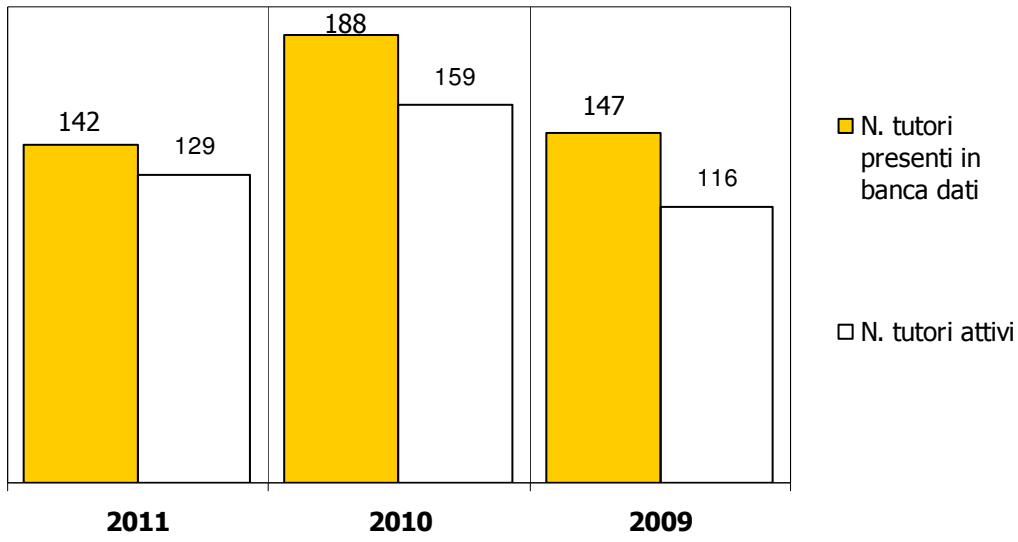
Graf.22 - Nuclei affidatari con minori in affido



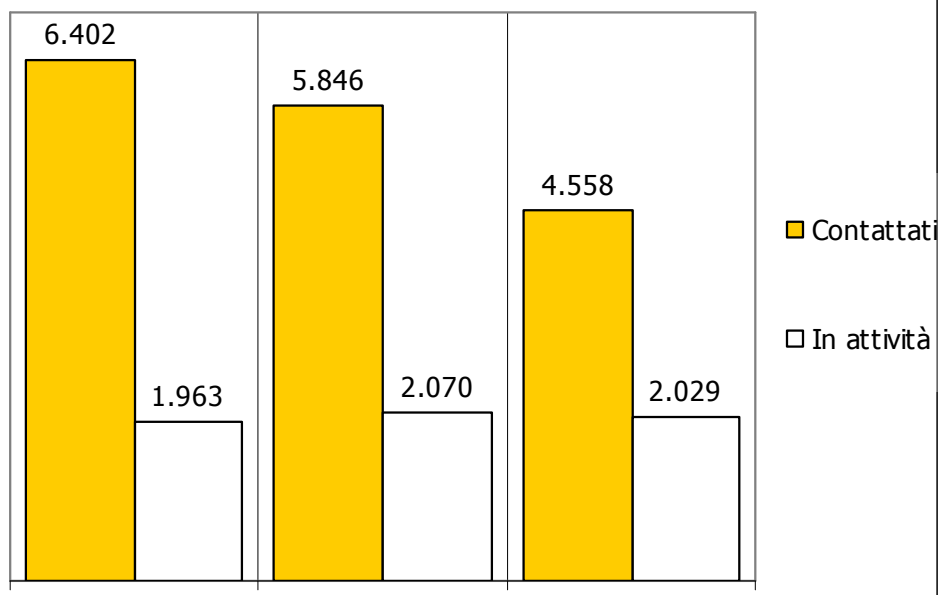
4.2 Tutori legali volontari

Sempre in tema di solidarietà, il Servizio Politiche Cittadine per l'Infanzia e l'Adolescenza, continua a collaborare con l'Ufficio Regionale del Pubblico Tutore e l'AULSS 12, gli Organi Giudiziari competenti e la Conferenza dei Sindaci, per diffondere informazioni sul ruolo e sui compiti del Tutore legale volontario, per realizzare il corso di formazione per essere nominati Tutori legali di minori d'età e per offrire, ai Tutori nominati, consulenza e supporto laddove necessario.
Si rende necessaria la presenza di un Tutore legale volontario, quando il minore non ha più i genitori o questi non possono esercitare la loro potestà e responsabilità genitoriale.
Il compito del Tutore nei confronti del minore è di assicurarsi che tutti i soggetti coinvolti nel progetto di tutela (servizi sociali, comunità socio-educative, famiglie affidatarie) svolgano le funzioni di loro competenza e che il minore sia seguito, accolto, educato.
Il Tutore legale volontario rappresenta il minore di età in tutti gli atti civili, decide sulle questioni importanti che lo riguardano e dà voce al suo interesse, inoltre amministra gli eventuali beni del minore.
La presenza di un Tutore legale, non solo garantisce al minore un affiancamento che tuteli i suoi diritti, ma rappresenta anche una risorsa fondamentale per agevolare i minori nel creare una rete di relazioni importante nel loro progetto di vita.
Nel triennio, con i tutori presenti in banca dati, si è riusciti a soddisfare tutte le richieste di abbinamento e, a fine 2011, si è inoltre svolta una verifica della disponibilità dei tutori che da tempo risultavano non attivi, con un conseguente aggiornamento della banca.

Graf.23 - Tutori giuridici per i minori d'età



4.3 Progetto Con-Tatto

Il progetto Con-Tatto ha la finalità di sensibilizzare i giovani sviluppando la loro conoscenza sul mondo della solidarietà, con l'obiettivo di coinvolgerli in esperienze concrete nelle organizzazioni di volontariato e nelle strutture sociali del territorio. Inoltre, il progetto si prefigge di mettere in relazione l'associazionismo e le nuove generazioni, che rappresentano un sostegno allo sviluppo della cittadinanza attiva. Con-Tatto rappresenta un'opportunità rivolta a tutti i giovani che intendono sperimentarsi in attività di volontariato e offre la possibilità di partecipare a concrete esperienze formative, ideate tenendo conto della fascia d'età dei partecipanti.
Il progetto è realizzato dal Comune di Venezia, in collaborazione con la Provincia di Venezia, il Centro Servizio per il Volontariato e il Coordinamento delle Associazioni di Volontariato e vede la partecipazione di organizzazioni di volontariato ed Istituti scolastici superiori del Comune e della Provincia.
Il grafico contiene dati raccolti per anno scolastico e non per anno solare.

Graf.24 - Partecipanti al progetto Con-Tatto